

L'ITALIA E' BELLA, SOPRATTUTTO GIRATA IN CAMPER, SINO IN BASILICATA E PUGLIA

“Meravigliarsi e tornare a casa con gli occhi pieni di stupore”



E FINALMENTE SI PARTE PER IL SUD ITALIA.

La pandemia ci fa restare anche quest'anno ancora in Italia, ma quanto c'è ancora da vedere e godere! Gli stranieri ce la ruberebbero questa terra che offre molto: patrimonio culturale, naturale, buon cibo, anche se siamo un po' troppo disorganizzati.



2 camper, 4 amici sin dai tempi di scuola, ora felicemente pensionati: Graziella e Bruno con Silvano e Paola (io). Si va.

Mercoledì 11 agosto 2021

E' la settimana di Ferragosto e in molti ne approfittano per le ferie annuali. Ciò nonostante non c'è molto traffico sulla Romea. Ed eccoci alla laguna di Chioggia, la piccola Venezia.



La pausa pranzo a **Sant'Apollinare in Classe a 8 km da Ravenna**. E' la più grande basilica paleocristiana esistente, e vanta la sua bellezza al centro di

un piazzale decorato da pini marittimi. Le sue forme essenziali esprimono con eleganza i canoni di bellezza tipici dell'architettura bizantina. Per tutti gli amanti dell'arte, è una meta irrinunciabile!



Visitiamo in Emilia Romagna **Saludecio**, un interessante borgo medievale della Signoria dei Malatesta le cui mura racchiudono eleganti palazzi, torri e piazze. Siamo in provincia di Rimini: è una piccola cittadina con tanti murales a tema "invenzioni dell'800".



Pensavamo originariamente di fermarci per la notte, ma il paese non offriva molto altro. Allora giù verso il mare.



Nelle Marche cerchiamo un'area sosta o un campeggio per la notte, ma è tutto esaurito.

Ci fermiamo alla fine in un parcheggio al limite del parco naturale regionale del **Monte San Bartolo** che è un'area naturale protetta, situata a

ridosso della costa adriatica nella provincia di Pesaro e Urbino, con una bella vista sul mare, aspettando le stelle cadenti.

Giovedì 12 agosto 2021

Mi sono svegliata eche meraviglia di vista!

Da Jesi verso Macerata è un godimento



E raggiungiamo questo borgo che è una perla: **Montecassiano**, in provincia di Macerata. Il paese si affaccia sulla vallata del fiume Potenza. E' uno dei borghi più belli d'Italia con bei vicoli, scalette, cortiletti, piccole chiese, palazzetti e tante tante piante grasse. E nel cuore del borgo la piazza principale, splendidamente medievale. Il centro storico, cuore di tutto il territorio, è completamente racchiuso dalla cinta muraria e vi si accede attraverso una delle tre porte (Porta Diaz, Porta San Giovanni, Porta Cesare Battisti). Il luogo più emblematico e scenografico di tutto l'assetto urbano è la centrale Piazza Unità d'Italia,

sulla quale si affacciano alcuni dei principali palazzi e monumenti. Da qui una spettacolare



scalinata, incorniciata da un'ampia arcata, conduce alla Collegiata dedicata a Santa Maria Assunta che ricostruita nel 1234 dai monaci cistercensi di Chiaravalle, ha subito nel corso dei secoli, innumerevoli restauri e modifiche. La chiesa custodisce tra i suoi tanti tesori il bellissimo altare in terracotta invetriata raffigurante l'Incoronazione della Vergine, capolavoro del fiorentino fra' Mattia Della Robbia.

E arriviamo in provincia di Fermo a **Montegiorgio**, in una posizione privilegiata che offre panorami a 360°. La struttura urbana di Montegiorgio risale al Medioevo, quando dal IX



secolo vi si stabilirono i monaci Benedettini, che accolsero intorno alla *Chiesa di Santa Maria Grande* (l'attuale *San Francesco con Cappella Farfense*) e al Convento, i primi abitanti di Montegiorgio. Fu feudo farfense, poi libero comune ghibellino, con un continuo susseguirsi di alleanze e scontri con la vicina Fermo. Un miglioramento dell'economia fu promosso da una prospera colonia ebraica che, nel XIII sec., si spostò da Firenze insediandosi nel territorio di Montegiorgio, stimolando commerci ed esercitando le industrie della lana, del lino e della seta e l'artigianato specie nel campo del cuoio e dei pellami.

La sera abbiamo raggiunto il parcheggio di Falerio Picenus, che si trova a circa 2 km dall'odierno centro di Falerone in provincia di Fermo, in modo da essere già pronti domani mattina, perché abbiamo prenotato anticipatamente la visita guidata per le h 9.

Venerdì 13 agosto 2021

Che spettacolo la visita di questa mattina nell'area archeologica di **Falerio Picenus** ed è stato bello lasciarci portare e spiegare dalla guida Lucia. La città di Falerone risulta esistente già nel sec. VI a.c. quando Ottaviano decise di costruire una piccola città capoluogo della centuriazione della media Valtenna, dove stabilire una colonia di suoi soldati veterani. La scelta venne fatta su canoni precisi: le terre erano fertilissime, acqua ve ne era in abbondanza; il fiume Tenna era una discreta via di navigazione; Falerio nasceva dall'incrocio di strade strategiche ed importanti. La colonia divenne un importante centro, dotato di teatro e anfiteatro, di numerose ville patrizie, di terme, di monumenti sepolcrali e di notevoli impianti idrici.

Il **teatro** si presenta ancora oggi come un monumentale edificio originariamente di 1600 posti che, seppure saccheggiato nella sua decorazione, si staglia ancora isolato in mezzo alla campagna, all'ombra di una quercia, al termine di un breve vialetto. È uno dei teatri



romani meglio conservati delle Marche e viene tuttora utilizzato in estate per numerose rappresentazioni.



Nell'area archeologica di Falerio Picenus abbiamo visitato quello che resta delle **cisterne** d'acqua, dette volgarmente i 'bagni della regina', con un complicato sistema di 3 vasche di purificazione e distribuzione.

Ma il massimo del godimento stamattina lo abbiamo avuto all'**anfiteatro**, situato nella zona occidentale dell'antica città di Falerio Picenus. Sono visibili solo alcuni settori del muro perimetrale, sufficienti tuttavia alla comprensione della poderosa

struttura, che poteva contenere fino a circa 5000 spettatori. Ma la nostra guida ci ha spiegato che la parte interna dell'anfiteatro è il cortile di una casa privata e noi siamo entrati col permesso del proprietari: vera guduria! I cittadini nell' antichità godevano delle rappresentazioni di tipo ludico, come la lotta fra gladiatori che avvenivano appunto all'interno dell'Anfiteatro Romano. Costruito intorno al I secolo d.c. risulta logorato dagli anni, avendo subito diversi crolli per l'abbandono a cui il cristianesimo condannò prima i teatri e poi gli anfiteatri. Ne rimangono solo alcune porzioni di muro. Disponeva presumibilmente di dodici porte di accesso, di cui quattro davano direttamente nell'arena, mentre le altre otto davano accesso al podio ed alle gradinate che erano suddivise in tre diversi ordini.



I vari monumenti furono in parte spogliati per costruire nuovi edifici, e in parte vandalizzati.

Si va oltre, perché una delle mete che ci siamo prefissati di visitare quest'anno e che vogliamo raggiungere è il **Parco nazionale della Majella**. E' il secondo massiccio montuoso più alto degli Appennini continentali dopo il Gran Sasso d'Italia (che abbiamo visitato l'anno scorso). È situato nell'Appennino abruzzese, al confine tra le province di Chieti, L'Aquila e Pescara, con la cima più alta rappresentata dal Monte Amaro, 2 793 m s.l.m..

Non siamo riusciti purtroppo, nonostante molte telefonate, a trovare campeggi liberi o aree sosta nell'area; ci siamo fermati pertanto nel parcheggio del **passo San Leonardo** a 1280 metri. Tanti camper qui al fresco. Il passo è molto panoramico ed è posto in una gran conca verde. Da qui partono numerosi escursioni, compresa la direttissima che porta alla vetta più alta della Maiella. L'Hotel posto proprio sul passo purtroppo è chiuso. La vista è molto bella, la temperatura si è abbassata drasticamente e si dorme con il piumino.



Sabato 14 agosto 2021

Scendiamo sino a **Campo di Giove** (mlm 1064) che è il centro abitato più in quota dell'intero parco Nazionale della Majella.

Ciò nonostante ci sono oggi 33 gradi. La posizione privilegiata di Campo di Giove ne ha caratterizzato, sin dai tempi dell'Impero Romano, il suo ruolo strategico come luogo di passaggio e di sosta. E' un bel paesotto con le bancarelle di cipolle e aglio e tradizionale località di soggiorno estivo e invernale, Campo di Giove è da sempre il campo base per l'ascesa alla parte sommitale della Majella.

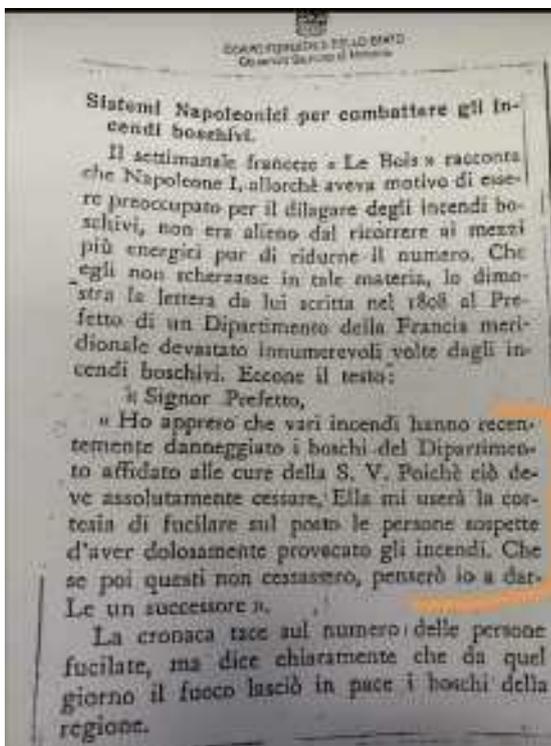
Noi, che non abbiamo fatto escursioni, possiamo dire che ci è piaciuto molto di più il Gran Sasso, visto l'anno scorso.

Il paese è circondato da pascoli montani, pinete ed estese faggete ricche di fauna e flora di pregio.

Non si trova da dormire in campeggio e allora per noi il giro negli alti Appennini è finito: si va al mare.



Scesi dal parco della Majella, la strada è tutta una curva, si passa da Casoli e si arriva finalmente al mare. Vogliamo fermarci per Ferragosto.



Per molti chilometri abbiamo trovato lungo la strada alberi, viti e olivi bruciati.



Prendiamo in considerazione questo sistema napoleonico!

Al secondo tentativo abbiamo trovato il camping e ci accontentiamo in un'area sosta camper per un posto vicino al mare: almeno è ventilato.

E' il camping **Verdemare** a **Torino di Sangro**. Siamo in Valle Caterina, tra Ortona e Vasto, un mare con spiaggia di sabbia per bambini, vicino alla Costa dei Trabocchi.

Domenica 15 agosto 2021

Lungo il tratto meridionale del litorale abruzzese, tra Ortona e Vasto, sorgono come sentinelle sul mare i celebri e celebrati "trabocchi", paragonate da Gabriele D'Annunzio a "ragni colossali".



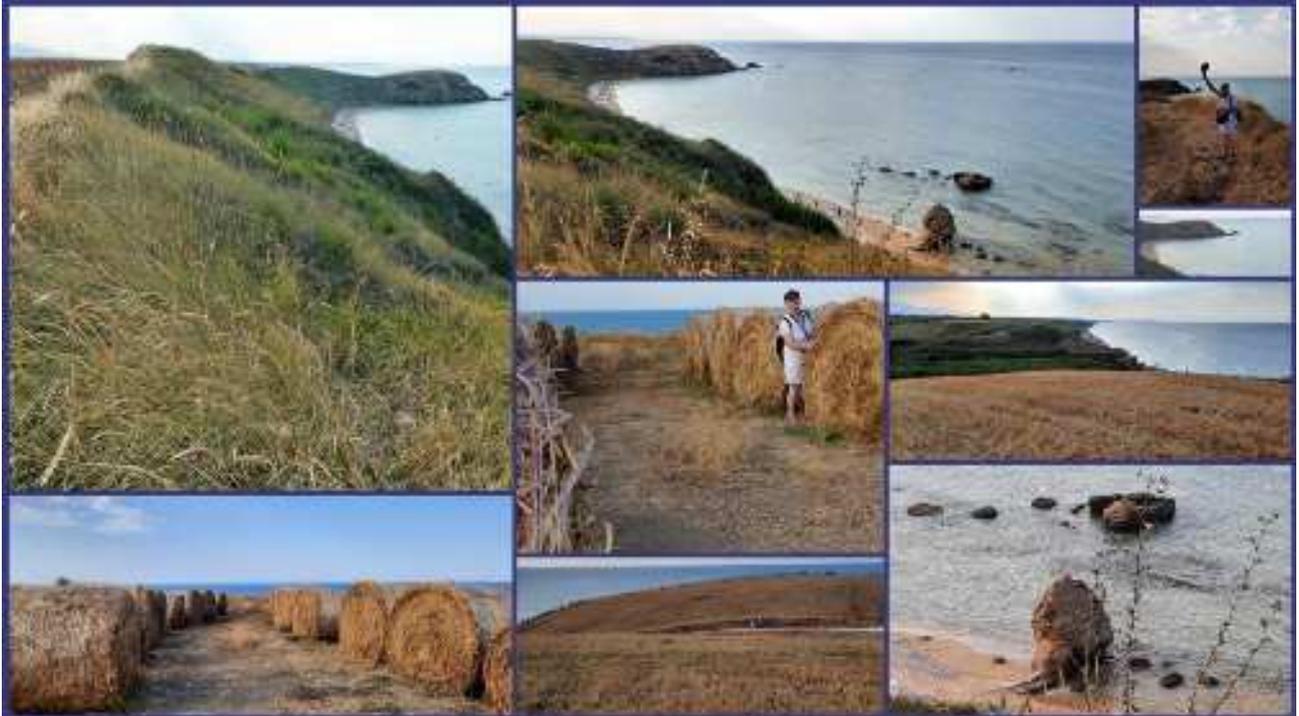
Graziella e Bruno in spiaggia libera perchè in tre stabilimenti sdraio e ombrelloni sono esauriti. Il Ferragosto ha portato tutti in spiaggia. Noi, refrattari al sole e ai bagni, in giro in vespa.



Il faro di **Punta Penna**, con i suoi 70 metri, è il faro più alto d'Italia dopo la Lanterna di Genova. Il promontorio su cui il faro è stato costruito vanta una delle più belle viste a strapiombo sul mare, in cui è possibile ammirare il panorama da Ortona al Gargano. La struttura originaria del Faro di Punta Penna è del 1906, distrutta con la seconda guerra mondiale e riedificata subito dopo.



A poca distanza ecco la **Riserva Naturale Regionale di Punta Aderci** che fu istituita nel 1998. La Riserva è situata a circa 10 Km a nord di Vasto e si raggiunge abbastanza velocemente dalla statale. La riserva offre uno dei tratti di costa più belli dell'Abruzzo e d'Italia, una natura selvaggia ed incontaminata ricca di flora e fauna. La costa è un misto



di sabbia, falesie, dune e roccia combinate con acque blu e fondali marini limpidi e trasparenti dove non è raro incontrare delfini e tartarughe marine. L'accesso alla riserva e l'utilizzo delle spiagge è completamente gratuito.

Lunedì 16 agosto 2021



Oggi dalla costa chietina dei trabocchi a Melfi in Basilicata, attraverso l'assolato Tavoliere delle Puglie tra campi di stoppie e pale eoliche: 40 gradi!



Melfi sorge su una collina che si affaccia sulla valle dell'Ofanto a poca distanza dal monte Vulture. Piccolo gioiello incastonato nel verde della Basilicata, il borgo di Melfi è un luogo magico tutto da scoprire. Il suo centro abitato, risalente al periodo medievale, è ricco di bellezze architettoniche uniche al mondo. E tutt'attorno si stendono chilometri di natura incontaminata.

Melfi fu luogo di grande rilevanza, nel passato: vi si tennero ben 5 concili papali, poi l'imperatore Federico II vi stabilì la sua residenza estiva e proprio qui promulgò la Costituzione di Melfi, codice di leggi che resse il Regno di Sicilia e che ancora oggi viene considerato un vero capolavoro di modernità dagli studiosi di giurisprudenza. A Melfi si è scritta la storia, ed è un (piccolo) pezzo d'Italia che racchiude alcune tra le più belle testimonianze del nostro passato medievale.

Il centro storico è racchiuso nell'originaria cinta muraria normanna riedificata in età aragonese.



Il castello di Melfi è un monumento di proprietà dello Stato italiano, tra i più importanti castelli medievali d'Italia. La sua fondazione, almeno dagli elementi ancora visibili, risale al periodo normanno e ha subito alcune modifiche nel corso del tempo, soprattutto in epoca angioina e aragonese.

Ben strutturato il museo archeologico ospitato all'interno di alcune sale del castello che docu-

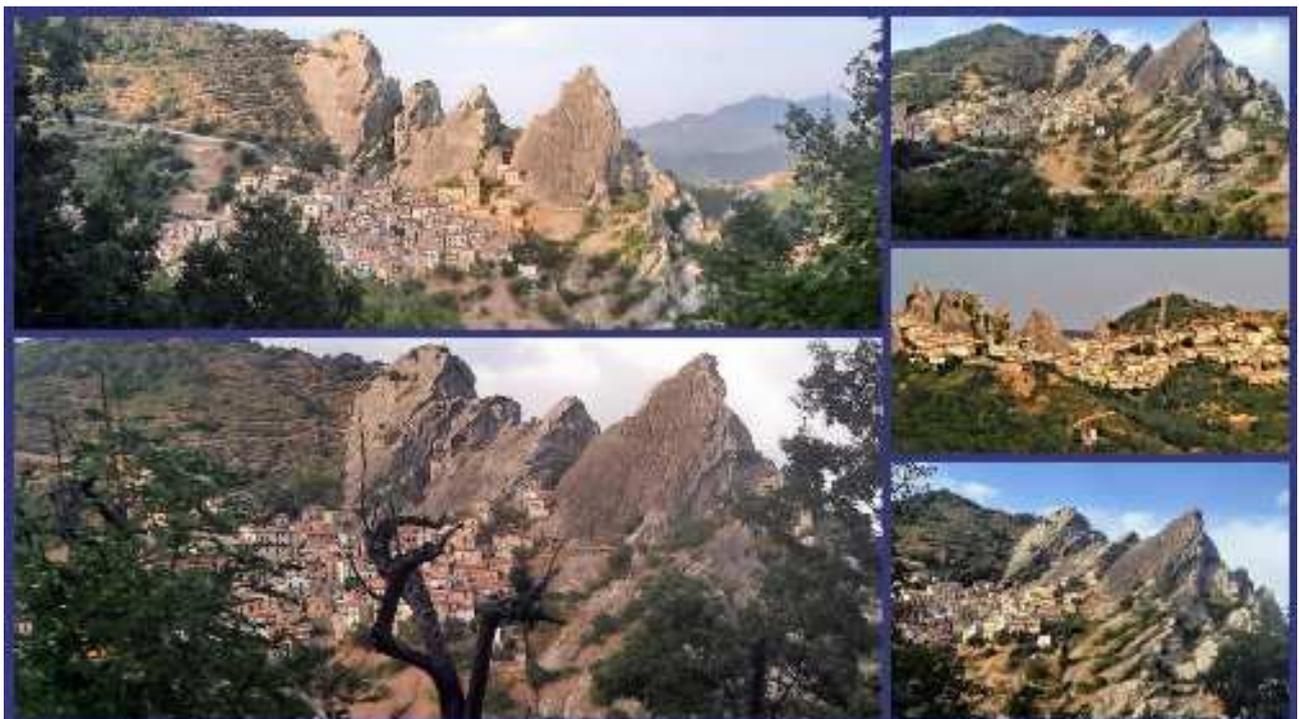


menta le ricerche archeologiche svolte nel comprensorio del Vulture-Melfese e presenta reperti che vanno dall'età arcaica alla conquista romana.



Dopo Melfi il mio programma di massima prevedeva la visita di Venosa per vedere l'area archeologica, invece al Museo di Melfi ci hanno informati che il martedì è chiusa, per cui altro giro, altra corsa...

Nel promemoria di viaggio avevo inserito una chicca e in effetti siamo rimasti a bocca aperta nell'uscire dalla galleria e vedere il presepe di **Castelmezzano**, uno dei tesori più belli della Basilicata. Che spettacolo lo scenario delle Dolomiti Lucane che gli fanno da sfondo. Nel tempo la pioggia e il vento hanno scavato in questa roccia arenaria sagome a cui la tradizione popolare ha dato nomi particolari, infatti con particolari condizioni di luce e di ombre assumono la forma di becco della civetta, di bocca di leone, di incudine e di aquila reale.



Pur essendo un borgo di poco più di 700 anime, brulica letteralmente di vita perché invaso, ogni giorno, da turisti provenienti da ogni dove. Non capita tutti i giorni, d'altro canto, di avere l'onore di ammirare dal vivo come la mano dell'uomo e quella della natura possano convivere pacificamente, in armonia, in una sinfonia di colori e di contrasti che non può passare inosservata.

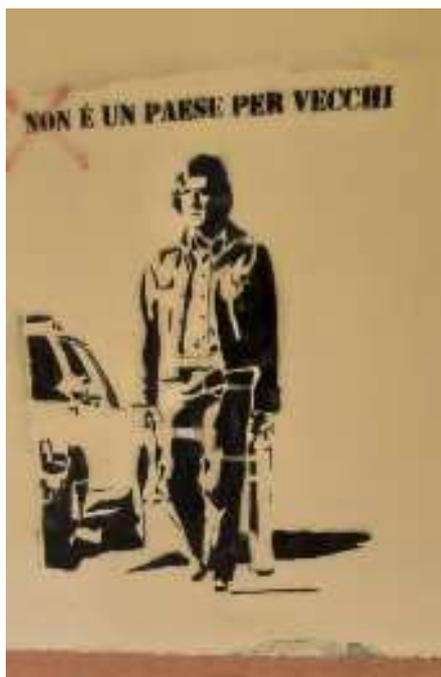
A parte la bellezza, il paese è una delle due stazioni dove si effettua il Volo dell'Angelo (volare per 1.400 metri a 110 km/h appesi ad un cavo) da Castelmezzano a Pietrapertosa. E' il primo impianto italiano a moto inerziale e il più lungo di Europa con cui sorvolare le



bellezze del parco naturale che contiene la suggestiva catena montuosa.

Purtroppo abbiamo visto poco, non c'erano parcheggi e già è stato difficile girare con le pendenze e la strada stretta. Non vi consiglio il camper per questi posti in un periodo così turistico. E' un vero peccato, mi sarebbe piaciuto vedere questo presepe la sera, con le luci accese.

Siamo costretti a cambiare ancora itinerario, e raggiungiamo **Tricarico**. Con difficoltà troviamo un'area sosta, per fortuna il sig. Pino viene a prenderci per portarci al suo Agri Camper S Teresa, posto soleggiato, ma ventilato con vista sulle colline, dove ci sistemiamo per la notte con i fuochi d'artificio: è la festa di S Rocco in paese.



Martedì 17 agosto 2021

Continua così il nostro giro in Basilicata con visita di Tricarico.

L'arabeggiante Tricarico si affaccia sulla vallata del fiume Basento e il sig. Pino si è reso disponibile a portarci in auto in centro e dopo pranzato anche riprenderci.

Il centro storico medioevale è tra i più importanti e meglio conservati della Basilicata, composto dai quartieri arabi della "Ràbata" e "Saracena", quelli normanni del "Monte" e "Piano", e la "Civita", dove strade e vicoli assumono aspetti diversi a seconda della dominazione da cui sono stati messi in piedi.

L'imponente struttura del **castello domina l'abitato di Tricarico** dall'alto del quartiere Monte. La struttura sorta, con ogni probabilità, nei secoli IX- X come rocca fortificata, a difesa del Kastron di Tricarico subì rafforzamenti in epoca normanno sveva (sec. XI-XII) successivamente in periodo angioino (sec.XIII). Nel 1333, il castello divenne sede di un prestigioso monastero di suore di clausura sotto il titolo di Santa Chiara.



Attualmente il castello ospita mostre fotografiche .

E dietro il castello la **chiesa di S. Chiara**, da cappella del castello normanno sotto il titolo



dei SS. Pietro e Paolo (sec. XII), divenne chiesa del monastero delle Clarisse. Nel 1931 divenne chiesa del convento delle Suore Discepolo di Gesù Eucaristico, che subentrarono alle clarisse e lo tennero fino al 2009. Ad aula unica, di originario stile gotico, subì modifiche per adattarla alle esigenze della clausura. L'annessa cappella del Crocifisso, così denominata per il prezioso Crocifisso voluto nel 1696 dalla badessa Cecilia Gaeta, presenta uno splendido ciclo di affreschi di Pietro Antonio Ferro, realizzato nel 1611. I singoli riquadri delle pitture recano il nome di circa 27 clarisse, provenienti dalla nobiltà locale, che le commissionarono e testimoniano la "cultura religiosa" e la spiritualità del monastero francescano.

Poco lontano si visita il **Museo di Palazzo Ducale di Tricarico**.

Il Centro Espositivo di Tricarico ha sede nel complesso cinquecentesco di Palazzo Ducale, un edificio storico che presenta sale con soffitti lignei e pregevoli dipinti del 1700.



Oggi il palazzo ospita una pregevole raccolta di reperti archeologici che testimoniano l'importanza dell'area del Medio Basento sin dall'età arcaica come snodo strategico



all'interno del sistema di comunicazione viario del tempo.

Un giro, prima di pranzo, ancora in paese per godere dei vicoli, passaggi, scale e visitando anche il duomo di Santa Maria Assunta .

Lasciamo l'Agri camper S Teresa a metà pomeriggio e seguiamo un itinerario inedito attraverso l'entroterra della regione Basilicata, dove i percorsi, come per un incantesimo, cambiano le coordinate e girano su sé stessi. Credo che abbiamo percorso la SP4 tra le vie di paesi che sembrano labirinti e offrono una vista mozzafiato sullo scenario lunare offerto dal fascino dei calanchi, oltre a boschi, monti e tanti campi di grano tagliato.

Da Tricarico a Craco abbiamo goduto (anche se la strada è indecente, ma senza traffico), e per noi è una delle più belle strade italiane che abbiamo percorso.



Ti rendi conto che stai arrivando alla città fantasma di **Craco** perché il paesaggio d'improvviso cambia: all'intenso verde dei boschi, che hanno reso famosa la Basilicata, si sostituisce il giallo ocre di sconfinite praterie su cui troneggiano come giganti



addormentati i calanchi. È come se da un film di cappa e spada ci si sposti sul set di un film western, o sul set di un film ambientato nell'antica Palestina, con le sue abitazioni che si fondono col paesaggio. Quando poi appare dietro una curva, Craco ti strappa il fiato come una fortissima emozione. Spettacolare Craco, la città fantasma.



Vedi le case arrampicate sulla roccia con quelle finestre scure che sembrano occhi che ti scrutano, per capire chi sei e cosa ci fai lì, visto che non ci abita più nessuno. Ecco la prima impressione di Craco: un luogo dove il tempo si è fermato in un'epoca incerta, ancestrale. Lo splendido "paese fantasma" nella provincia di Matera, è oggi una delle mete imperdibili della terra lucana, per suggestività e bellezza, è stato distrutto nel 1963 da una frana che ha costretto la popolazione locale ad abbandonare il borgo per rifugiarsi nel nuovo comune di Craco Peschiera.

Del vecchio paese restano le case in pietra aggrappate alla roccia e tra di esse si distingue la torre normanna in posizione dominante rispetto all'antico borgo. Questo piccolo centro della provincia materana, fino agli anni '60, era il paese del grano. Se ne produceva talmente tanto che i 2000 abitanti non basta-

vano a coltivare le terre delle famiglie benestanti. La manovalanza arrivava anche dal Salento.

Siamo rimasti lì ai piedi della città a godere della sua mistica bellezza e quando si è fatta notte si sono accese le luci e l'atmosfera si è fatta ancor più surreale e abbiamo dormito lì incantati.

Qui molti registi, rapiti dalla suggestività e dal magnetismo di un luogo dove il tempo sembra non essere trascorso, hanno individuato in questo paesaggio il luogo perfetto per le loro sceneggiature. Famosi sono 'Cristo si è fermato a Eboli' di Francesco Rosi e 'The Passion' di Mel Gipson.

Mercoledì 18 agosto 2021

Affascinante Craco. Mi sono alzata presto e attraverso un'apertura della rete di recinzione



sono entrata, ma solo all'inizio del vecchio borgo.

Sembra di sentire ancora le voci della gente che lo ha abitato, i rintocchi delle campane delle chiese che lo hanno animato e che, a guardarle, distrutte e oltraggiate dalla frana, hanno comunque mantenuto intatta la loro storia.

Sin prima del periodo Covid era possibile seguire un percorso di visita guidata, lungo un itinerario messo in sicurezza, che consentiva di percorrere il corso principale del paese, fino a raggiungere quello che resta della vecchia piazza principale e addentrarsi nel nucleo della città fantasma.



Abbiamo lasciato Craco e siamo scesi trovando, a poca distanza, un'altra natura: colline verdi con piantagioni di frutta e olivi.



La nostra successiva tappa doveva essere Tursi, con l'antico rione della Rabatana , tipico quartiere arabo, ma alla prima segnalazione stradale a 11 km pare che la strada sia troppo stretta per i nostri camper. A quel punto il navigatore segnala che a 22 km si può arrivare salendo con 20 tornanti sino a **Montalbano Ionico**. Arrivati in paese segnala che bisogna ridiscendere e Tursi si trova a 16 km.. Tursi va....

Che brutto paese Montalbano, belli solo i calanchi. Beh, abbiamo fatto la spesa.



Ancora verso sud, ancora in Basilicata e raggiungiamo **Policoro**.

Vicino al museo di Polidoro si può visitare **Heraclea** (Herakleia in greco): fu una colonia greca, posizionata su una collina posta tra la foce del fiume Agri e quella del fiume Sinni. Nel parco archeologico sono ancora visibili alcuni resti della città di Siris e in particolare una

fortificazione in mattoni crudi e piccole aree sacre.

Il **museo archeologico nazionale** della Sirtide a Policoro consente al visitatore di immergersi nella affascinante dimensione della Magna Grecia attraverso testimonianze e reperti di inestimabile valore. E' un museo veramente ricco.



Spiagge ruspanti al lido di Policoro, ma con alle spalle una bellissima pineta.



spesi che uscivano dal Palazzo baronale.

Le spiagge di **Scanzano Jonico** sono molto selvagge, e a me piacciono. Ci siamo fermati nel tardo pomeriggio al bar della Baia delle scimmie. Mi hanno fatto incazzare



Non si sono scusati , ma mi hanno restituito i soldi.

perché tra
l'altro mi
hanno inserito
nello scontrino
il coperto. Da
quando si applica
al bar!.

Fermi per un problema al CB (collegati sempre i due camper), casualmente a Scansano ho fotografato gli



Giovedì 19 agosto 2021

Noi ci eravamo già stati più volte a **Rocca Imperiale**, sulla costa Calabra, e oggi ci rivediamo con Franco e le sue sorelle.

Bello il campeggio Delfino sul mare, spartano, ma è come piace a noi. Affascinanti i sassi, me li porterei a casa tutti.



Considerato la porta d'ingresso della Calabria, Rocca Imperiale è un borgo medievale tra i più pittoreschi dell'intera regione. Non a caso nel 2018 è entrato a far parte dei Borghi più belli d'Italia. L'imponente e sontuoso Castello Svevo è posto sulla sommità del colle sul



quale si estende il centro abitato di Rocca Imperiale, con le sue case disposte a gradinata, a circa 250 metri sul livello del mare. La fortezza fu fatta costruire da Federico II di Svevia nel 1221.

Da casa di Franco si gode un panorama magnifico sui calanchi , il mare, i tetti, il chiostro del monastero.

Che serata! Cena succulenta a casa di Franco in un ambiente suggestivo con vista .

Rocca Imperiale è come un presepe.



Venerdì 20 agosto 2021

Buongiorno alla mattina.



In pescheria per la cena di stasera e poi in giro con la vespa. Bella e rigogliosa campagna.



Da Rocca Imperiale, in Calabria, si passa in pochi km in Basilicata e si sale in collina con la vespa sino a **Nova Siri**.



Nova Siri è un piccolo paese sulle colline lucane con vista sullo Jonio.



Siamo tornati sulle colline di Rocca per raccogliere le carrube, ne sono ghiotta come gli asini.



Segnalo una leccornia che ho scoperto in zona: i **peperoni cruschi**, cioè croccanti, sono una ricetta tipica della cucina lucana, si tratta di una particolare qualità di peperoni dolci a basso contenuto di

acqua. In estate vengono raccolti e infilati con ago e filo, realizzando una sorta di collane che vengono poi esposte al sole, così da far essiccare i peperoni. Una volta secchi



possono essere fritti in padella con olio extravergine d'oliva, facendo attenzione a non bruciarli. Si possono poi gustare come delizioso e croccante contorno, per condire la pasta o le bruschette, con le patate, ottimi poi in abbinamento con il baccalà. Hanno un sapore caratteristico e rimangono croccanti anche dopo la cottura, tanto che diventa difficile smettere di mangiarli.

Sabato 21 agosto 2021

Bella e panoramica la strada che raggiungiamo in vespa a m 650 il paesino di **Montegiordano**, a pochi km da Rocca Imperiale, con vista spettacolare sullo Jonio e tanti murali.



Ultima sera a Rocca con la famiglia di Franco, a cena nell'Agriturismo Pace a Canna immersi nel verde delle colline della Calabria tra la montagna e il mar Jonio trovando una cucina tradizionale dai sapori antichi e autentici. Con quello che è avanzato, potremmo mangiare per 3 giorni: capretto, agnello, maiale: speciale!



Buonanotte da Rocca con la luna.

Domenica 22 agosto 2021

Si riparte da Rocca e si rientra in Basilicata.

A **Metaponto le Tavole Palatine** sono i resti del tempio di Era (Heraion): collocato sulle sponde del fiume Bradano, la cui costruzione risale all'ultimo quarto del VI secolo a.C. Metaponto, a partire dalla fine del VII secolo a.C., è stata sede di una tra le più importanti



colonie greche dell'Italia meridionale.

Il Museo presenta la ricostruzione del quadro archeologico del territorio metapontino, dalla Preistoria sino al periodo tardo antico e si articola in varie sezioni .

Mi è piaciuto molto.



All'ora di pranzo ci siamo fermati a **Miglionico**, in provincia di Matera . Percorrendo la strada che conduce a questo piccolo borgo di antiche origini, lo sguardo è attratto immediatamente dal castello, sede feudale del celeberrimo Ettore Fieramosca, che si erge maestoso sullo sperone terminale della collina a guardia tra le valli dei fiumi Bradano e Basento.



E dove andiamo stasera?

Al **Parco regionale della Murgia materana**, sopra Matera. Il percorso è molto godibile. È praticamente impossibile non restare incantati dell'ambiente della Murgia materana.



Stiamo proprio bene alla **Masseria Radogna**, area ampia e tranquilla per sosta camper in un luogo molto suggestivo, ed è l'ideale punto di partenza per fare passeggiate nel parco della Murgia materana alla scoperta delle chiese rupestri. E' un'esperienza che ha reso il nostro soggiorno eccezionale. Sono questi i posti che sanno di semplicità e che sono in grado di ricaricarci le batterie.

Una bella passeggiata di mezz'ora per godere del tramonto dalla parte opposta di Matera, aspettando il buio per godere di questo stupendo presepe. Dalla collina al termine della strada si gode lo spettacolo serale dei Sassi illuminati: indimenticabile. Abbiamo guardato i Sassi da un'altra prospettiva ed è stato veramente spettacolare.



Stasera ci godiamo il fresco, i grilli e la luna piena.



Lunedì 23 agosto 2021. La giornata inizia alle 6.30: buongiorno!





Appena fuori dalla masseria stupenda passeggiata nel parco regionale della Murgia Materana.

Nell'età della pietra (tra 7000 e 3700 anni fa) l'area materana fu interessata dai primi e numerosi insediamenti umani stabili, organizzati sotto forma di villaggi dotati di mura e trincee di difesa, capanne, fosse per derrate, forni e cisterne.

Sono i villaggi neolitici, dislocati sull'altipiano murgico, abitati da quelli che possiamo definire i primi agricoltori d'Italia, cioè popolazioni che praticavano l'agricoltura, l'allevamento, la levigatura delle asce in pietra e la fabbricazione della ceramica.



E proprio sotto la masseria... l'ultimo spettacolo, prima di ripartire.



Questo punto della Murgia è molto bello e fornisce dei gran bei punti panoramici sulla valle ma è solo l'inizio di un più grande percorso di esplorazione del parco. La Chiesa di San



Pietro è facilmente riconoscibile grazie al suo inconfondibile ingresso. San'Elia, invece, è leggermente nascosta tra la vegetazione, ma comunque facilmente accessibile.

E dopo 1500 km da casa, eccoci in Puglia. Trulli dappertutto.



Locorotondo è un borgo mozzafiato, caratterizzato da una particolare pianta circolare, dal



quale è possibile godere del panorama offerto dalla Valle d'Itria. Suddiviso in ben 138 frazioni, Locorotondo è in provincia di Bari, ma soprattutto annoverato tra i borghi più belli d'Italia. Sito a 410 metri sul livello del mare, deve il suo nome alla forma della sua pianta: luogo rotondo (dal latino Locus Rotundus). Bello come Ostuni.





C'è la luna rossa stasera, ma col cellulare non si può di più.

Siamo al mare a **Torre Canne** all'area camper Privilegio, un buon punto per girare in vespa.



Martedì 24 agosto 2021

Fantastico mare pugliese



A **Egnazia** ci eravamo stati anche a dicembre 2018. Oggi una breve sosta in vespa. Il parco archeologico di Egnazia è certamente tra i siti archeologici più interessanti della regione Puglia. Situato lungo il litorale adriatico nei pressi dell'odierna Fasano, in un contesto paesaggistico

molto suggestivo, il parco archeologico di Egnazia riporta testimonianze che vanno dall'età del Bronzo sino all'epoca medievale.



Colline verdeggianti, olivi secolari, melograni, fichi d'india, mare turchese...super!
Bello girare in vespa!



Come mi affascinano le vecchie masserie abbandonate, sarebbe bellissimo il recupero.



Mercoledì 25 agosto 2021

A pochi chilometri raggiungiamo la **Tenuta Monsignore** per comperare olio e vino a Pezze di Greco BR.



scorci pittoreschi tra vicoli, ripide scalinate, corti e piazzette su cui si



E poi a **Ostuni** che vanta un borgo medievale meraviglioso, ricco di stradine e abitazioni imbiancate con la calce in un dedalo che ricorda una casbah araba. Una passeggiata nella città vecchia, detta la “terra” per distinguerla dalla più recente “marina”, regala



affacciano case bianche impreziosite da gerani, botteghe artigiane, ristoranti tipici e negozietti. Io e Graziella ce la siamo goduta, anche se alla fine è arrivata la pioggerella rinfrescante.

Domani Ostuni festeggia il patrono Sant'Oronzo con fuochi e luminarie.

Anche quest'anno saltano processione e cavalcata per evitare assembramenti e situazioni ad elevato rischio pandemico.

Lungo le vie cittadine non passerà la statua argentea del patrono, scortata dai fedeli in processione e dalla scenografica cavalcata.

Lasciata Ostuni, continuando verso sud, abbiamo trovato migliaia e migliaia di olivi morti.



E' sicuramente colpa della xylella.

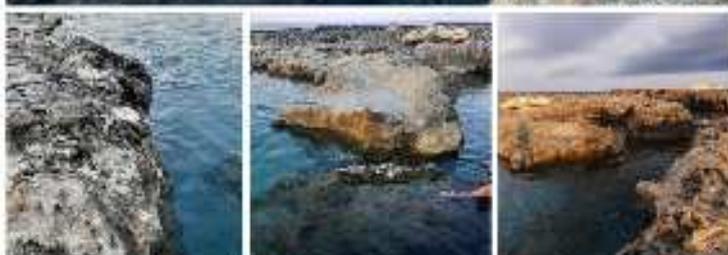
Mi hanno detto, tuttavia, che solo una parte degli alberi sono morti, soprattutto quelli a sud della Puglia perché sono piante di olivo di una varietà

diversa, molto più deboli. Gli alberi secchi ora li stanno togliendo e ci sono nuove piantagioni. Mi dicono che in Salento complessivamente sono stati distrutti 5 milioni di piante sui 70 milioni della Puglia.

Lungo la costa salentina, a pochi chilometri da Otranto, su un promontorio a picco sul mare sorge l'insediamento di **Roca Vecchia**, luogo abitato sin dal II millennio a.C. ricco di storia e di importanti testimonianze archeologiche. Incantevole per la peculiarità del paesaggio che lo circonda.



Giovedì 26 agosto 2021



Purtroppo oggi la giornata è grigia e piove a tratti, ma Graziella e Bruno non potevano non godere di quest'acqua limpida nelle vasche di Roca Vecchia.

Ancora più a sud e troviamo posto nell'area sosta Le **Fontanelle a 6 km da Otranto**.



Pensavamo di avere difficoltà a trovare posto, ma tutta la costa qui è attrezzata per i camper e si trova facilmente. Siamo a soli 500 metri di pineta dalla splendida **Baia dei Turchi**, meta di turismo balneare da sempre, immersa in quel meraviglioso contesto che è il profondo Salento. Si narra che è proprio qui che sbarcarono i guerrieri turchi durante un sanguinoso assedio avvenuto ai danni della città di Otranto del XV secolo.



Nel tardo pomeriggio abbiamo preso l'autobus e abbiamo raggiunto il centro di Otranto.

Otranto è una fortezza costruita sull'acqua, il centro storico uno scrigno protetto dalle mura angioine.

Su quei basoli ci sono passati davvero tutti: macedoni, greci, turchi, romani, bizantini. E di ciascuno di loro son rimaste tracce ancora molto visibili.

Tra le stradine del centro storico di Otranto, si apre quasi all'improvviso un piazzale, dominato sullo sfondo da uno degli edifici più importanti della città: la Cattedrale di Santa Maria Annunziata.

Non si tratta di un semplice edificio religioso, ma di un vero e proprio tesoro architettonico, storico e artistico. La Cattedrale costituisce un sontuoso edificio eretto su un importante sito storico, che nel corso dei secoli ha ospitato prima un villaggio messapico, poi una domus romana e successivamente un tempio paleocristiano.

Un acquazzone ci ha sorpreso e siamo rientrati anticipatamente in campeggio.



Venerdì 27 agosto 2021

In giro in vespa, raggiungendo, attraverso uno sterrato, il lago **Alimini Grande** che sorge a 8 chilometri di distanza da Otranto, nei pressi dell'antico tracciato della via Salentina. Il lago è uno dei punti di sosta e di svernamento più importanti per la migrazione degli uccelli e per la avifauna acquatica. Per questo l'area naturale riveste una primaria importanza per i naturalisti e per gli appassionati di bird-watching.



Pino gestisce il Waterbike Alimini: si può visitare il lago con una bici che corre sull'acqua. Bel posto.

Un giro ancora in vespa per la campagna: tanti tanti olivi morti, nuove piantagioni, strade dritte senza paesi per km nell'entroterra di Otranto

Ancora alla Baia dei Turchi oggi, ma



è spaventoso: in spiaggia ombrelloni e gente ogni 50 cm. Oggi è venerdì, non oso pensare come possa presentarsi il fine settimana.

Stasera ancora a Otranto, in attesa del concerto del **40 Fingers**. Uno dei quattro chitarristi è Enrico, figlio di Graziella e Bruno e facciamo da clack in questa serata, anche se non ne hanno certo bisogno.



Braviiii.
Il concerto è stato bellissimo, coinvolgente. Ieri sera si erano esibiti anche a Martina Franca, ed è stato un successo.



Sabato 28 agosto 2021

Lasciata Otranto si va verso casa. Bella campagna.



Poi il diluvio universale. Un muro d'acqua e auto ferme lungo l'autostrada. Pericolosissimo.



Fermi per la notte a **Ortona**, davanti al Palazzetto dello Sport, e cena in un bel locale all'Hosteria la Vecchia Lanterna, un classico locale abruzzese.

29 agosto 2021

Bella giornata, traffico scorrevole.

Poi un fatto sconcertante: prima di Fano in autostrada un'auto ci sorpassa, accende i lampeggianti e ci blocca la strada fermandoci nella prima corsia. Un giovane scende e ci dice che dalla ruota del nostro camper è partito un sassolino che ha scheggiato il suo vetro. Non intende muoversi da lì finché Silvano non avrà firmato la constatazione amichevole e Silvano NON la firmerà. A 50 metri c'è un parcheggio di emergenza, e lo stronzo non vuole spostarsi. Che pericoloso! Non voglio tirarla alla lunga, ce ne siamo andati dopo esserci scambiati i dati. Che faccia denuncia all'Autostrada che non ha pulito la strada!



E sulla Romea, come ogni anno, l'allegro arancione delle zucche.



E siamo a casa.

Alla prossima...

“Un viaggio non inizia nel momento in cui partiamo né finisce nel momento in cui raggiungiamo la meta. In realtà comincia molto prima e non finisce mai, dato che il nastro dei ricordi continua a scorrerci dentro anche dopo che ci siamo fermati. È il virus del viaggio, malattia sostanzialmente incurabile.” (Ryszard Kapuscinski)

Molte notizie e informazioni indispensabili per la comprensione dei luoghi e della storia le ho attinte dal web.